

GENITORI IN PREGHIERA

Martedì 12 maggio 2015



- ADORAZIONE

Resta qui e veglia con me
Veglia e prega, veglia e prega



- ACCLAMAZIONE AL VANGELO: Ogni mia parola (pag.4)

- DAL VANGELO DI MATTEO (13, 24-30)

Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la messe fiorì e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

- RIFLESSIONE

(*Mariateresa Zattoni, "Genitori nella tempesta"*)

Possiamo assumere che il campo sia il campo dell'adolescenza, un campo dove comincia a venir fuori ciò che è stato seminato. Diciamo subito che i genitori non sono i seminatori, bensì i servi: a loro preme la crescita del buon grano nel campo dei figli, ma possono star sicuri che questa crescita preme almeno altrettanto al Seminatore che nella nostra parabola è chiamato il Padrone.

I genitori, come i servi, si trovano di fronte allo stupore che nella vita dei loro figli stia crescendo qualcosa di diverso dal buon grano. Allora si

affrettano a chiedere al Semiatore: ma cosa è successo? Noi credevamo... credevamo di avercela messa tutta, di aver fatto bene, di aver fatto in modo che non succedesse niente di male ai nostri figli! Perché mai siamo nella tempesta e ci pare che il loglio superi di gran lunga il grano? Perché questa zizzania quando tu, Signore della vita, ci avevi chiesto di sorvegliare il tuo grano? Siamo forse stati negligenti, inefficienti, incapaci? Abbiamo sbagliato tutto?

“È stato il nemico – risponde il Signore della vita – il nemico che non ama il buon grano, il nemico cui avete dato man forte, anche quando non lo sapevate, non custodendo abbastanza i miei piccoli semi. È stato il nemico che lavora anche al loro stesso interno, cui essi stessi hanno dato man forte quando hanno creduto che per essere vivi occorresse fare qualcosa di trasgressivo, di negativo, di contrario alle leggi della vita”.

“E allora che facciamo, Signore? – rispondono i servitori-genitori – se lasci fare a noi, strapperemo l’erba cattiva; ci metteremo a controllare, a giudicare, misurare, pesare ed ogni stelo che ci sembri cattivo lo strapperemo. Lascia fare a noi, Signore! Ci preme che nel campo della vita dei nostri figli cresca solo buon grano!”.

“Preme anche a me, state sicuri! Datevi un po’ di riposo, non pensate di dover definire tutto e subito (...) Quello che vi sembra ora uno stelo cattivo (una disobbedienza, una trasgressione, un errore, perfino un peccato che ora vi fa disperare) domani potrà risultare una spiga ricca di buon grano. Attenti, è un danno più grosso sradicare uno stelo di grano, che lasciare crescere uno stelo di zizzania. Non affannatevi. Verrà il tempo della mietitura”:

Dice di nuovo il Signore della vita: “La mietitura non è nelle vostre mani. Voi non ne conoscete né il tempo né il segreto. Sarò io che, allora, darò ordine ai mietitori perché nemmeno una spiga di buon grano vada perduta. Non sta a voi dare ordini per la mietitura”.

Forse i servi-genitori non sono ancora tranquilli. Avanzano obiezioni del tipo: “Ma, allora, non ci è nemmeno concesso di distinguere tra grano e zizzania? Non ci è concesso di giudicare, pronunciare verdetti e magari relative sanzioni? Dobbiamo forse dire che non c’è distinzione, non c’è

discernimento, che il grano è zizzania e viceversa? Dobbiamo rassegnarci a dire che non c'è differenza?"

“Tutt’altro! Sta proprio a voi, servi miei, custodire la distinzione tra grano e zizzania, sta a voi annunciare lietamente che io Signore ho seminato buon grano nel cuore dei vostri figli. Sta a voi tener desto il criterio della mietitura, anche se non sarà nelle vostre mani. È allora che il grano sarà definitivamente grano e la zizzania sarà definitivamente zizzania. Questo, loro lo devono sapere. E da chi altri lo sapranno se non da voi che conoscete il Seminatore e sapete con certezza che esso si trasformerà in mietitore? Ditelo ai vostri figli, ditelo con allegrezza, che il Signore gioirà per ogni spiga di grano. Ciò che non potete fare, non perché non siete buoni, non perché non siete i miei meravigliosi servi, semplicemente perché siete un po’ miopi, ciò che non potete fare, dunque, è di prendere il singolo stelo e decidere voi se è grano o se è zizzania. Io, il Signore, ho visto nella mia storia con voi quante volte, con quanta passione, decretate zizzania che vi delude qualcosa di nuovo, di non previsto, che cresce nel campo dei vostri figli. Sappiatelo, il campo è mio, per consolazione vostra”.

- MEDITAZIONE SILENZIOSA



- **Canto:** Con te faremo cose grandi (pag.16)
- PREGHIERE DEI FEDELI

Aiutaci Signore a ricordare sempre che i genitori “non sono i seminatori, bensì i servi”. Aumenta la nostra fiducia e il nostro affidamento a Te, certi che anche a te preme la sorte dei nostri figli.

Per questo ti preghiamo

“Datevi un po’ di riposo, non pensate di dover definire tutto e subito...” . O Signore toglici dall’affanno di dover risolvere tutto e in fretta, donaci tanta pazienza e capacità di aspettare, certi che i tuoi tempi non sono i nostri.

Per questo ti preghiamo

“È un danno più grosso sradicare uno stelo di grano, che lasciare crescere uno stelo di zizzania”. O Signore aiutaci a mettere le nostre energie non tanto nello sradicare la zizzania quanto nel cercare le parole giuste per guidare i nostri figli verso il bene.

Per questo ti preghiamo

“Sta proprio a voi custodire la distinzione tra grano e zizzania”. O Signore aiutaci a trasmettere ai giovani che l’essere è più importante dell’avere, che la vera gioia nasce dal coltivare l’interiorità e le relazioni.

Per questo ti preghiamo

Preghiamo ancora...

- PREGHERA CONCLUSIVA

*Ci hai posti a vivere in questo mondo di oggi, Signore,
dove accanto al buon grano del tuo Regno cresce anche la zizzania.*

*Non è facile distinguere ciò che per noi è bene
da ciò che ci può recare danno.*

*Anche perché a volte, senza accorgercene, ci troviamo
a condividere la mentalità di questo mondo,
che non di rado è in disaccordo con la tua buona volontà su di noi.*

Signore, ti preghiamo:

sia la tua parola a illuminare il nostro cammino.

Essa rende saggi anche gli sprovveduti.

*Se la tua legge sarà nei nostri cuori,
i nostri passi non vacilleranno.*

Liberaci dal conformismo,

che ci porta a pensare e ad agire “come fanno tutti”.

*Al suo posto, dimori in noi il pensiero di Cristo, la mentalità del Vangelo,
perché solo ciò che piace a te è il nostro vero bene.*

E donaci il tuo Spirito, o Padre,

affinché siamo capaci di agire con coerenza.

(Piero Rattin, Gregorio Vivaldelli – Parla, Signore, questa famiglia ti ascolta)

- PADRE NOSTRO



- **Canto: Madre della speranza (pag.42)**